

LA CONQUISTA DELLO SPAZIO VITALE



La maggioranza degli animali difendono da altri individui della stessa specie una parte dell'ambiente in cui vivono, cioè un territorio che viene delimitato in vario modo. Tale territorio può essere abitato e difeso da un singolo individuo, da una coppia, da un gruppo familiare od anche da un gruppo a struttura sociale più complessa, come nel caso del Lupo. Questo vive organizzato in branchi, ciascuno dei quali frequenta un territorio che rappresenta soprattutto la zona riservata alla caccia.

La funzione principale del territorialismo è quella di impedire un eccessivo aumento del numero di individui di una medesima specie nell'ambiente e di evitare quindi un sovra-sfruttamento delle risorse alimentari, riducendo di conseguenza la competizione per la ricerca del cibo. Le stesse dimensioni del territorio sono in funzione delle risorse disponibili e a volte si può determinare una contrazione dei territori dei singoli individui aumentando in un'area la concentrazione della popolazione. In genere il territorio, oltre a garantire al suo possessore una zona nella quale trovare una sufficiente quantità di cibo, offre anche un rifugio sicuro e un ambiente idoneo per il mantenimento e lo svolgimento di tutte le funzioni vitali.

Ovviamente esistono per ogni specie habitat più o meno ottimali e quegli individui che riescono ad insediarsi solo in zone poco favorevoli ne subiscono le conseguenze negative, quali un più elevato tasso di mortalità, una minore potenzialità riproduttiva, ecc.

Diversi modi di delimitare il territorio

Dagli uccelli il possesso di un territorio è segnalato spesso con messaggi acustici. In moltissimi Passeriformi il maschio in primavera conquista un'area scacciando altri maschi e, attraverso manifestazioni canore, proclama agli altri individui della stessa specie l'occupazione avvenuta. Tale canto avrà un effetto di minaccia per gli altri maschi, ma sarà di invito per le femmine.

Il Pettiroso, una volta conquistato in primavera il territorio, viene raggiunto da una femmina attratta dal suo canto. Da questo momento si assisterà alla difesa del territorio da parte del maschio se l'intruso

sarà maschio oppure della femmina se sarà un'altra femmina a valicare i confini. L'instaurarsi di questo rapporto determina la formazione di una coppia stabile.

In altre specie il possesso del territorio viene comunicato in modo diverso: le allodole, ad esempio, compiono tipici voli, le sule e i gabbiani assumono caratteristici atteggiamenti, l'Avvoltoio dal collo rosso, diffuso in America, utilizza addirittura segnali odorosi, cospargendo i rami intorno al nido col secreto della ghiandola dell'uropigio.

I messaggi odorosi sono invece un sistema che molti mammiferi usano per tracciare i confini del loro territorio d'influenza. Feci, urina, saliva, secreti di particolari ghiandole sono il mezzo di cui dispongono questi animali per il loro scopo.

Si combatte per il territorio e non per la conquista della femmina

Molti mammiferi manifestano un atteggiamento aggressivo solo nel periodo della riproduzione. Ben conosciuto è il comportamento negli ungulati. I cervi, che durante la maggior parte dell'anno vivono in gruppi separati di maschi e di femmine, nel periodo degli amori assumono un comportamento territoriale dato che i maschi prendono possesso di un territorio e del gruppo di femmine che gravitano in quell'area. Essi segnalano il loro diritto di proprietà con particolari grida (bramiti), che hanno lo scopo di tenere lontani altri maschi.

Se l'avvertimento non è rispettato ed un maschio intende contendere il possesso del territorio si sviluppano violenti e rumorosi combattimenti, che si concludono quasi sempre con danni trascurabili, in quanto le temibili corna non vengono utilizzate per colpire le parti vitali dei contendenti. Il vinto è in genere lo stesso sfidante, al quale viene concesso di abbandonare tranquillamente l'area al termine della lotta.

Anche tra le antilopi africane i maschi adulti non lottano per il possesso delle femmine, bensì per la conquista di una piccola area della savana, nella quale tentano poi di attirare le femmine in calore.

Molto fumo e poco arrosto

Per il fatto che non tutti gli ambienti offrono caratteristiche adeguate perché una specie vi stabilisca il proprio territorio, e che quelli ottimali non sempre sono sufficientemente estesi per offrire a tutti gli individui la possibilità di insediarsi, si determinano situazioni di competizione.

La conquista del territorio prescelto è in genere il risultato di combattimenti che si svolgono secondo schemi ritualizzati e segnali specifici.

Alla base del comportamento territoriale vi è quindi l'aggressività, che si manifesta il più delle volte con esibizioni di forza di fronte a cui il più debole si allontana senza combattere oppure con dispute anche spettacolari, ma che non si concludono quasi mai in modo cruento. Ovviamente gli animali più aggressivi hanno una più alta probabilità di conquistare e mantenere i territori migliori.

È interessante notare che l'aggressività è esaltata al massimo quando l'animale si trova nel proprio territorio, cala sensibilmente quando si sposta in un'area conosciuta prossima al territorio, si riduce al minimo in un'area ignota.

Mario Spagnesi